



Consiglio Nazionale delle Ricerche

IRCES

ISTITUTO di RICERCA sulla CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE
RESEARCH INSTITUTE on SUSTAINABLE ECONOMIC GROWTH

Il gender gap nelle elezioni comunali e regionali

L'efficacia delle norme elettorali per il riequilibrio di genere

Igor Benati e Lisa Sella, CNR-Ircres

Martedì 18 Giugno 2019, IRES PIEMONTE



Di cosa parleremo?

- ❖ La **dinamica della partecipazione e del successo** delle donne alle elezioni nei diversi livelli di governo in Italia.
- ❖ Principali **atti normativi** finalizzati al riequilibrio di genere per le elezioni comunali e regionali.
- ❖ **Efficacia assoluta** e **relativa** delle diverse soluzioni adottate per il riequilibrio di genere.

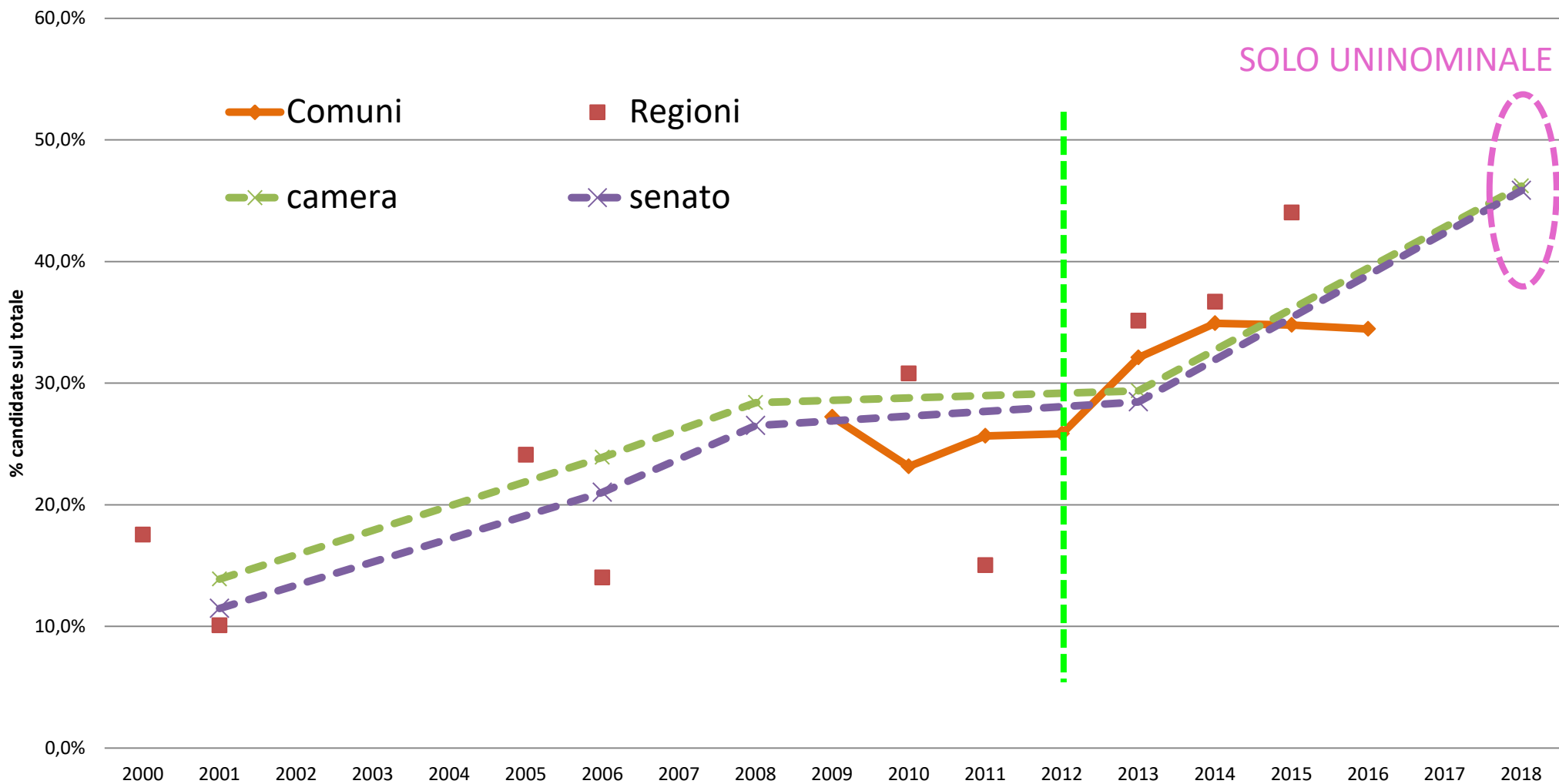
Il progetto Sveglie

- Il progetto ***Studio e Valutazione dell'impatto delle misure di riequilibrio di Genere previste dalla Legislazione vigente in materia di cariche Elettive e di governo*** è il frutto di una collaborazione fra il **Dipartimento per le Riforme Istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DRI)** e il **Consiglio Nazionale delle Ricerche** nei suoi Istituti **CNR-IRPPS** e **CNR-Ircres**.
- **Obiettivo del progetto**: contribuire alla **valutazione dell'efficacia delle misure normative e dalle prassi istituzionali** introdotte negli ultimi anni, per vari livelli di governo, ai fini del riequilibrio di genere nelle cariche elettive e di governo.

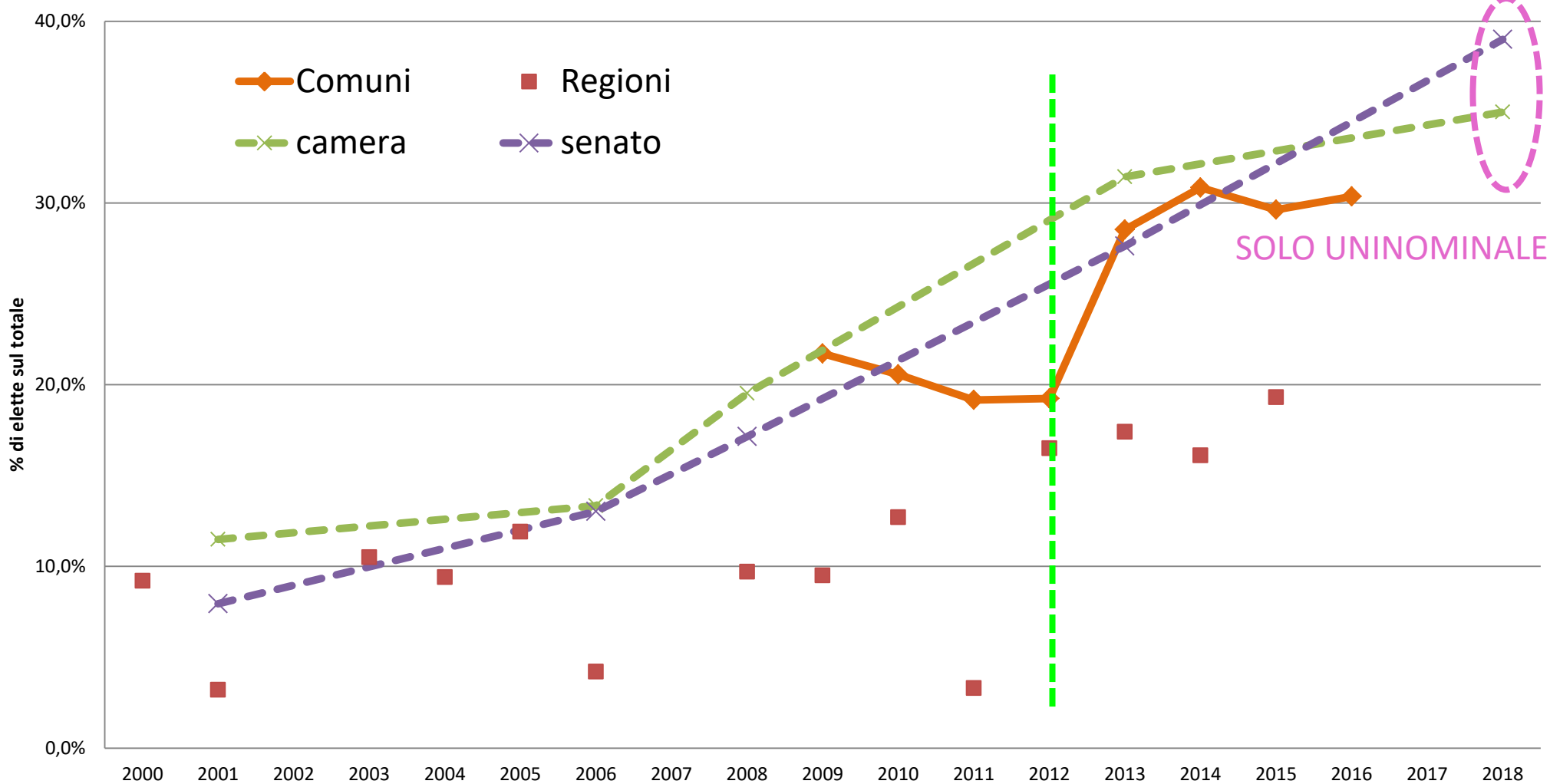
Il gender gap nelle elezioni italiane

- ❖ Le **elette nella prima legislatura** (1948), tra Camera e Senato, erano complessivamente **49** (5% del totale).
- ❖ Nella **XVIII legislatura** (2018), su 9.529 candidati, le donne erano **4327** (45%). Le **elette** sono state complessivamente, **334**, (35% circa dei parlamentari) 109 al Senato e 225 alla Camera (Fonte: Senato della Repubblica).

Candidate, 2000-2018 (inter-istituzionale)



Elette, 2000-2018 (inter-istituzionale, provvisorio)



A cosa è dovuta la riduzione del gap di genere?

La letteratura in materia (Welch, 1977; Scwindth Bayer, 2009; Sartori et al, 2017) identifica, fondamentale, tre determinanti:

- **Meccanismi culturali**
- **Meccanismi socio-economici**
- **Meccanismi normativi**

Strumenti normativi

Gli strumenti normativi per accelerare il processo di riequilibrio di genere in politica, possono adottare diverse strategie:

- Introdurre **norme elettorali** per favorire la competizione e il successo del genere minoritario o imporre un equilibrio di genere nella **composizione di assemblee ed esecutivi**.
- Condizionare il **finanziamento ai partiti** alla valorizzazione del genere minoritario;
- Imporre un equilibrio di genere nella **comunicazione politica** e, in particolare, nella propaganda elettorale;
- Provvedimenti meno specifici come il **gender-mainstreaming** e le iniziative per facilitare la **conciliazione** vita-lavoro-politica.

Disposizioni di genere nella normativa elettorale dei comuni (L. 215/2012)

0-5.000



- Candidati di diverso genere nelle liste
- **nessuna sanzione**

5.000-
15.000



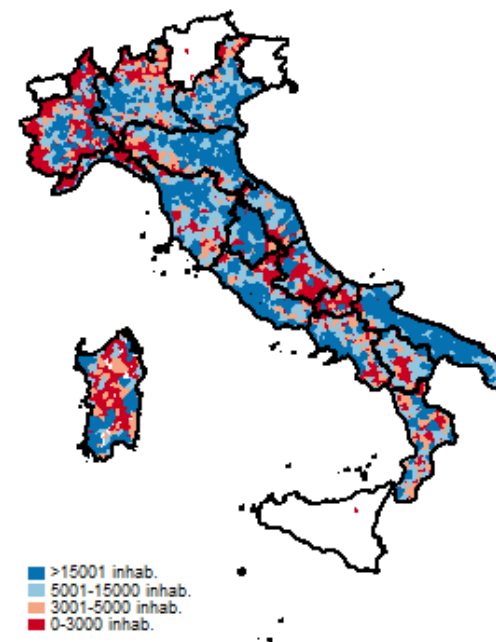
- quota di genere dei 2/3 nelle liste
- doppia preferenza di genere
- **Cancellazione dei candidate in eccesso**

Over
15.000



- quota di genere dei 2/3 nelle liste
- doppia preferenza di genere
- **Cancellazione della lista**

7.964 comuni con diverse scadenze elettorali



La valutazione d'impatto

- La valutazione d'impatto è stata condotta sfruttando la condizione di **esperimento naturale** che si è originata negli anni subito dopo la riforma.
- Alcuni comuni sono andati al voto subito dopo dell'entrata in vigore del provvedimento, alcuni erano andati al voto poco prima e quindi, per un certo tempo, hanno avuto assemblee elette con le regole *pre-riforma*.
- Confrontando le differenze nei valori della **variabile obiettivo (quota di donne elette)** tra i due gruppi si perviene a una misura dell'effetto della normativa.

Un impatto netto positivo

- L'impatto della norma sul riequilibrio di genere sulla presenza delle donne nei consigli comunali è **positivo, altamente significativo** e può essere quantificato in **un "guadagno" medio di 9 punti percentuali**.
- L'impatto della norma varia in base alla dimensione del comune:
 - ✓ **2,9** punti percentuali nei comuni sotto i **3.000 abitanti**
 - ✓ **8,6** punti percentuali in quelli della classe **3.000-5.000 abitanti**
 - ✓ **11,3** punti per i comuni **oltre i 15.000 abitanti**
 - ✓ **16,9** punti percentuali per la classe **5.000-15.000 abitanti**

I meccanismi di riequilibrio nelle regioni

- Quota di genere: prevede che nelle liste dei candidati un genere non possa essere inferiore a una data quota **(dal 30 al 50)**
- Doppia preferenza di genere: stabilisce che l'elettore possa proporre una doppia preferenza a patto che la seconda sia di un genere diverso dalla prima.
- Lista alternata: prevede che le liste elettorali siano compilate alternando il nome di un uomo a quello di una donna.

I meccanismi di riequilibrio nelle regioni

- Le regioni, nella propria legislazione elettorale, hanno **combinato i diversi meccanismi** per il riequilibrio di genere in maniera diversificata, talora utilizzandoli **singolarmente**, talora **congiuntamente**.
- Sei diversi gruppi emergono (elezioni dal 2000 al 2015):
 - ✓ **Gruppo A** - Nessun meccanismo di riequilibrio di genere: Basilicata, Calabria, Liguria, Molise e Piemonte ;
 - ✓ **Gruppo B** - Solo quota di genere: Abruzzo, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta;
 - ✓ **Gruppo C** - Solo lista alternata: Lombardia;
 - ✓ **Gruppo D** - Quota di genere più doppia preferenza: Campania, Emilia Romagna e Umbria;
 - ✓ **Gruppo E** - Quota di genere più lista alternata: Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Veneto;
 - ✓ **Gruppo F** – Doppia preferenza più lista alternata: Toscana

I meccanismi di riequilibrio nelle regioni

- Per sondare l'effetto di **ciascuna combinazione di meccanismi** è possibile confrontare il **comportamento pre e post riforma delle regioni** appartenenti ai diversi gruppi.
- Per ciascuna regione è stata quindi calcolata la **differenza tra le percentuali di elette, registrate nell'elezione precedente all'introduzione delle norme per il riequilibrio e l'elezione successiva.**
- Il dato costituisce, seppure con un notevole grado di approssimazione, dovuto ai disallineamenti temporali e alla composizione geografica dei singoli gruppi, **una misura del rendimento medio dei diversi meccanismi di riequilibrio del genere.**

I meccanismi di riequilibrio nelle regioni

Gruppi	Differenza pre-post %
Gruppo A - Nessun meccanismo di riequilibrio di genere	-1,4%
Gruppo B - Solo quota di genere	0,4%
Gruppo C – Solo lista alternata	10,0%
Gruppo D - Quota di genere più doppia preferenza	7,2%
Gruppo E – Quota di genere più lista alternata	3,4%
Gruppo F – Doppia preferenza più lista alternata	7,9%

Alcune riflessioni per concludere

- La riduzione del gap di genere in politica è il frutto di una **pluralità di fattori**: culturali, socio-economici e normativi.
- Le norme di genere costituiscono un **potente «acceleratore»** del processo di riequilibrio.
- Gli strumenti possono essere più o meno efficaci presi singolarmente, ma anche quelli meno efficaci possono divenire fondamentali in un **quadro di politiche integrate**.
- Il modo migliore sia **agire contemporaneamente su più dimensioni** (non solo elettorali), con pazienza, perché anche il tempo gioca un ruolo importante.

Grazie per l'attenzione

Igor.benati@ircres.cnr.it

Un rapporto con i risultati del progetto è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.irpps.cnr.it/poges/svegliie-studio-e-valutazione-dellimpatto-delle-misure-di-riequilibrio-di-genere-previste-dalla-legislazione-vigente-in-materia-di-cariche-elettive-e-di-governo/>

